



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA

*Prot. n.* (vedi intestazione digitale)

*Class.* 34.43.01 / fasc. DG ABAP (GIADA) 209.190.1/2021

*Class.* 34.43.01/ fasc. SS-PNRR (GIADA) 8.30.1/2021

*Allegati:* 3

*All* Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Direzione generale Valutazioni ambientali  
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS  
[ID\_VIP 8195]  
(va@pec.mite.gov.it)

*All* Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
[ID\_VIP 8195]  
(compniec@pec.mite.gov.it)

*Alla* TEP RENEWABLES (Bessude PV) S.r.l.  
c.a. dott. Gianna Cesareo  
(tepbessudepv@legalmail.it  
g.cesareo@teprenewables.com)

*Oggetto:* [ID\_VIP: 8195] BESSUDE (SS) – Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza pari a 29 MW e delle relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi in località "Monte Cheia".

Procedura riferita al Decreto legislativo n. 152 del 2006 – VIA (art. 23 - PNIEC).

Proponente: TEP RENEWABLES (Bessude PV) S.r.l.

Richiesta integrazioni al SIA e alla documentazione di progetto.

*e. p.c.*

*Alla* Regione Autonoma della Sardegna  
Direzione generale della difesa dell'ambiente  
Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (VIA)  
(difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it)

*e. p.c.*

*Alla* Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Sassari e Nuoro  
(sabap-ss@pec.cultura.gov.it)



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401  
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it  
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

14/02/2023

e. p.c.

Alla U.O. DGABAP - Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della Soprintendenza Speciale PNRR

e. p.c.

Alla U.O. DGABAP - Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico  
della Soprintendenza Speciale PNRR

In riferimento al progetto in argomento e facendo seguito alla nota della Soprintendenza Speciale per il piano nazionale di ripresa e resilienza prot. n. 4720 del 19/10/2022 e ai solleciti formulati al competente Ufficio periferico con note prot. n. 6144 del 28/11/2022 e prot. n. 1441 del 02/02/2023, si comunica quanto segue.  
Alla luce di quanto previsto dall'art. 24 del D.lgs. 152/2006;

**considerato** che la competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) per le province di Sassari e Nuoro con nota prot. n. 1999 dell' 08/02/2023 (cfr. Allegato 1), ha evidenziato la necessità di acquisire documentazione integrativa per il progetto di cui trattasi;

**considerato** che nel suddetto parere, al punto A.2. *Esplicitazione degli impatti potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento*, le parole "... ai singoli aerogeneratori e ..." costituiscono un refuso e pertanto il periodo riportato si deve intendere come segue:

*"Di seguito si elencano i beni più prossimi ... alle altre opere funzionali alla creazione dell'impianto fotovoltaico, la distanza da essi e il rischio archeologico delle lavorazioni proposto nella Relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico";*

**considerato** il contributo istruttorio della U.O. Direzione generale ABAP Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Soprintendenza speciale per il PNRR, prot. n. 1873 del 10/02/2023 (cfr. Allegato 2), nel quale riporta di concordare con la richiesta di integrazioni formulata dalla Soprintendenza, esprimendo ulteriori precisazioni alla richiesta di integrazioni, contenute nel contributo medesimo che si allega;

**considerato** il contributo istruttorio della U.O. Direzione generale ABAP Servizio II – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della Soprintendenza speciale per il PNRR, prot. n. 2061 del 14/02/2023 (cfr. Allegato 3), nel quale riporta di non rilevare aspetti di specifica competenza;

**considerato** che l'impianto di cui trattasi è localizzato sulla sommità del rilievo del Monte Cheia, un altopiano vulcanico allungato che domina la vallata del Lago Bidighinzu generato dallo sbarramento dell'omonimo rio e che, come riscontrato dalla Soprintendenza competente nella propria nota dell'08/02/2023, parte dell'impianto insiste su aree gravate da usi civici, tutelate ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. h) del D. lgs. 42/2004;

**viste** le osservazioni formulate dalla Regione Sardegna il 17/11/2022 e il 18/11/2022;

**visti** gli elaborati progettuali e la relativa documentazione redatta dal Proponente, pubblicata sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica;

**ritenuto**, pertanto, necessario chiedere al Proponente chiarimenti e documentazione integrativa, al fine di valutare compiutamente tutti i possibili impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e il paesaggio, generati dall'intervento di cui trattasi;

si chiede di acquisire dal Proponente i seguenti chiarimenti e integrazioni:

- 1. le integrazioni indicate dalla competente Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio (ABAP) per le province di Sassari e Nuoro con nota prot. n. 1999 dell' 08/02/2023 (cfr. Allegato 1, punti A.3 e B.4), avendo cura di tenere in debito conto quanto ritenuto necessario dalla U.O. Direzione generale ABAP Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della Soprintendenza speciale per il PNRR, con il contributo istruttorio del 10/02/2023 (cfr. Allegato 2);**



Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza  
Via di S. Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4401  
e-mail PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it  
e-mail PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

2. **elaborato cartografico** in cui dovranno essere individuate le **aree idonee** alla installazione di impianti FER, come definite dall'art. 20, co. 8, lett. c-*quater* del D. lgs. 199/2021, sul quale **sovrapporre l'ingombro dell'impianto in esame e delle relative opere annesse, dichiarando di conseguenza se l'impianto di cui trattasi, ricade o meno in area idonea ai sensi del D. lgs. 199/2021;**
3. documentazione grafica e descrittiva attestante la presenza di **aree gravate da usi civici** (vincolate ai sensi dell'art. 142, co. 1, lett. h) all'interno dell'area di progetto; l'accertamento in merito alle aree soggette ad uso civico deve essere condotto anche per quelle aree interessate dalle opere connesse all'impianto agrovoltaiico di cui trattasi;
4. preso atto di quanto riportato dal Proponente nel SIA rispetto alle "*Alternative relative all'ubicazione*" (cfr. p. 103), si chiede di voler **prevedere ulteriori alternative di progetto in termini localizzativi** rispetto al sito prescelto;
5. considerato che il progetto di cui trattasi, come dichiarato dal Proponente nel SIA riguarda *un impianto solare fotovoltaico da realizzare in regime agrovoltaiico* (cfr. p. 10 del SIA) e che il 27/06/2022 il Ministero della transizione ecologica ha reso pubbliche le "*Linee Guida in materia di Impianto Agri-voltaici*" che descrivono "*... le caratteristiche minime e i requisiti che un impianto fotovoltaico dovrebbe possedere per essere definito agrivoltaico, sia per ciò che riguarda gli impianti più avanzati, che possono accedere agli incentivi PNRR, sia per ciò che concerne le altre tipologie di impianti agrivoltaici, che possono comunque garantire un'interazione più sostenibile fra produzione energetica e produzione agricola*", si chiede di **produrre un documento in merito alla determinazione della conformità del progetto di cui trattasi ai "requisiti" e alle "caratteristiche" definite ai capitoli 2 e 3 delle suddette Linee Guida;**
6. preso atto di quanto dichiarato dal Proponente nel SIA ovvero che "*... l'agrovoltaiico prevede l'integrazione della tecnologia fotovoltaica nell'attività agricola permettendo di produrre energia e al contempo di continuare la coltivazione delle colture agricole o l'allevamento di animali sui terreni interessati ...*" (cfr. p. 10), si chiede di voler fornire **chiarimenti sulle modalità concrete di realizzazione, di conduzione e di sostenibilità economica nel termine di vita utile previsto per l'abbinato impianto fotovoltaico** (con i relativi impatti significativi e negativi sul fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio) **delle attività agricole previste** che riguardano "*... il mantenimento dell'attuale destinazione colturale caratterizzata da pascolo e pascolo arborato, il miglioramento del cotico erboso e la corretta gestione del carico di bestiame e del pascolamento ...*" come riportato a p. 71 del SIA (compresa l'indicazione dei titolari delle attività agricole indicate);
7. si chiede di voler **approfondire lo studio relativo agli impatti visivi dell'impianto di progetto**, considerata sia la sua collocazione sopraelevata rispetto al contesto di riferimento, accentuata dall'altezza dei moduli fotovoltaici, che la prossimità a beni vincolati ai sensi della Parte II del D.lgs. 42/2004, come evidenziato dalla Soprintendenza competente;
8. si chiede di voler predisporre un **Piano di monitoraggio ambientale** per le tre fasi *ante operam*, corso d'opera e *post operam*, con particolare riferimento al fattore ambientale del patrimonio culturale e del paesaggio, individuando, per ciascuna delle relative componenti (archeologiche, paesaggistiche etc.), gli elementi e i valori da monitorarsi, indicando di conseguenza le azioni preventive necessarie da mettere in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con la realizzazione del progetto di cui trattasi.

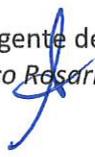
Le integrazioni sopra richieste (dal punto n. 1 al punto n. 8) devono essere riportate nel SIA e in tutti gli elaborati di progetto, evidenziando le parti testuali con colore differente e i nuovi elaborati con codice identificativo di rimando, al fine di consentire un immediato riscontro alla Scrivente e agli Uffici competenti di questo Ministero.

Si chiede inoltre di voler predisporre un elaborato descrittivo sintetico in cui dare riscontro a ciascuna richiesta di integrazione, indicando il relativo elaborato grafico e/o descrittivo di rimando.

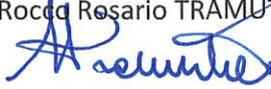
Le integrazioni richieste dovranno essere trasmesse su supporto informatico fisico e non a mezzo link considerato che, per motivi di sicurezza dei propri sistemi informatici, non è possibile per la Scrivente accedere a collegamenti esterni.

Si rimane in attesa di ricevere la documentazione integrativa richiesta per le relative valutazioni di competenza.

Il Funzionario del Servizio V della DG ABAP  
  
Arch. Romina Muccio

Il Dirigente del Servizio V  
  
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

(\*) Per il SOPRINTENDENTE SPECIALE per il PNRR  
(Dott. Luigi LA ROCCA)  
IL DIRIGENTE  
(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)



(\*) rif. delega nota prot. 36085 del 06/10/2022





*Ministero della cultura*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Alla Soprintendenza Speciale per il PNRR  
[ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)

OGGETTO: Bessude (SS), località Monte Cheia, e Ittiri (SS). Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza pari a 29 MW e delle relative opere di connessione alla RTN [ID VIP 8195]. Parere endoprocedimentale.

Procedura riferita al D.Lgs 152/2006 – VIA (art. 23 – PNIEC)

Proponente: TEP Renewables S.p.A. (Bessude PV) S.r.l.

Rif. vs. nota n. 4720 del 19.10.2022, ns. prot. n. 13918 del 20.10.2022

Con riferimento al progetto in argomento, visti i relativi elaborati progettuali, consultati per il tramite della piattaforma web dedicata del Ministero della Transizione Ecologica, al seguente indirizzo:

<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8569/12635>,

Facendo seguito alla richiesta di codesta Soprintendenza speciale per il PNRR, si comunicano le valutazioni di competenza in ottemperanza alla Circolare della DG PBAAC n. 5/2010 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”.

Il progetto in esame è ubicato nel territorio comunale di Bessude (SS) a 8 km a ovest del centro abitato.

L’area è ubicata sulla sommità del rilievo di Monte Cheia, un altopiano vulcanico allungato secondo NS che culmina nei 638 m di Monte Cheia che domina la vallata del Lago Bidighinzu prodotto dallo sbarramento dell’omonimo Rio.

L’area sede dell’impianto fotovoltaico, di potenza nominale di 29 MWp risulta essere pari ad oltre 56,4 ha di cui circa 36 ha utili per l’installazione del campo fotovoltaico, ove saranno installate altresì le Power Station (o cabine di campo) che avranno la funzione di elevare la tensione da bassa (BT) a media (MT) e una cabina di interfaccia che avranno la funzione di elevare la tensione da media (MT) ad alta media (AT).

La connessione dell’impianto all’area SSE avverrà, quindi, mediante cavo interrato AT che si estenderà per un percorso di circa 5 km, dei quali circa 4 lungo la viabilità pubblica, e 1 su proprietà private. L’allaccio alla stazione elettrica in ampliamento alla centrale elettrica di Terna “Ittiri” avverrà mediante cavo interrato AT a 36 kV.

La rete stradale che interessa l’area di impianto è costituita da:

- SS131bis “Carlo Felice” che si estende a ca 3 km a nord est dell’impianto;
- SP28bis che si estende a ca. 2 km ad ovest dell’impianto;
- Strada locale che si estende a sud dell’impianto e si raccorda con SP28bis a ovest e con SS131bis ad est.

#### **ALLEGATO A - Area funzionale patrimonio archeologico**

Tra gli elaborati progettuali consultati vi sono la Relazione di verifica preventiva dell’interesse archeologico (1-00013-IT-BESSUDE\_RS\_R01), che contiene al suo interno la Tavola dei siti e dei monumenti archeologici (p. 43) la Tavola della visibilità sul terreno (p. 44) e la Tavola del potenziale archeologico (p. 45), redatta dagli Archeologi dott.ssa Barbara Panico e dott. Luca Sanna, in possesso dei requisiti previsti per legge.



Dall'esame della documentazione sopra citata si rileva, che:

- sono state realizzate accurate ricerche bibliografica e di archivio;
- Per l'analisi topografica è stata analizzata la fascia di territorio compresa entro il buffer di circa 1000 m rispetto alle opere in progetto.
- Per la fotointerpretazione su tutta l'area interessata dal progetto sono state consultate immagini satellitari del geo portale Regione Sardegna (riprese del 1954-55, 1968 e 1977-78).
- Le ricognizioni di superficie sono state svolte in maniera sistematica e intensiva, condizionate da limiti fisici di accesso ai catastali, indagando una fascia di 100 – 200 metri circa (ove possibile) per lato, rispetto ai tracciati e ai siti previsti per l'installazione dell'impianto fotovoltaico.
- la situazione vincolistica dell'area, ben delineata nella Relazione Archeologica, risulta rappresentata a livello grafico con le perimetrazioni;
- non è stato considerato il buffer di 100 m dai beni cartografati nel PPR della RAS (Repertorio del Mosaico - artt. 48 e 49 delle NTA);
- il rischio archeologico e la visibilità del terreno durante le ricognizioni è riassunta nelle varie schede presenti nella suddetta Relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, ma le tavole elaborate e inserite all'interno della suddetta relazione appaiono prive di leggenda e di conseguenza sono di difficile interpretazione.

#### A.1 Situazione vincolistica dell'area oggetto d'intervento

Le aree interessate dal progetto risultano coinvolte da una stabile frequentazione umana che parte dal Neolitico recente, III millennio a.C., arrivando fino ad età post medievale. Nella cronica sproporzionata diacronica degli studi, che ha condotto ad un prevalente interesse verso l'epoca pre-protostorica, l'area vasta in cui è collocata la zona in analisi risulta occupata stabilmente fin dal neolitico, come dimostrano le pregevoli domus de janas di Enas de Cannuja. Nelle aree vaste interessate dal progetto sono presenti numerosi monumenti di epoca protostorica, rappresentati di svariati nuraghi, ancora ben leggibili nel territorio, che presentano una diffusione capillare all'interno del territorio, con diverse aree di concentrazione. Sono censiti nuraghi monotorre, che rappresentano la tipologia maggiormente rappresentata nel territorio, monumenti complessi e diversi con presenza di resti di villaggio circostante. Importante è anche la documentazione relativa alla frequentazione del territorio in epoca romana che, oltre a materializzarsi prevalentemente attraverso materiale ceramico di superficie, è attestata nella rifrequentazione di siti di epoca precedente come ad es. presso i Nuraghi Majore, Ena Ortu, Add'e Molini, Su Aldosu o Runa, Irventi, Sa Signora. All'area vengono ricondotti anche alcuni miliari che potrebbero indiziare il passaggio nella zona sia del tracciato dell'antica A Karalibus Turrem sia della strada A Karalibus Olbiam.

Per le epoche successive è nota la presenza di materiale ceramico altomedievale all'interno della grotta di Badde a Bessude e del Nuraghe San Teodoro, grazie agli scavi archeologici effettuati nel 1995. Se gli originari nuclei dei moderni insediamenti di Ittiri e di Bessude sono, con probabilità, riconducibili ad epoca medievale, le fonti documentano la presenza di diversi villaggi medievali nel territorio di Ittiri, mentre le ricerche riportano notizia circa la presenza di materiale medievale presso Pumari, Mogoro, Campulongu e Sustana a Bessude.

Si osserva che ricorrenza del toponimo del colle in cui è ubicato l'impianto fotovoltaico, "Monte Cheia", e su cui è ubicato un omonimo nuraghe, non è nuova nel territorio della Sardegna nordoccidentale.

Infatti, esiste un altro "Monte Cheja", anch'esso associato ad un "nuraghe Monte Cheja" in territorio di Bonorva, in quella che nel medioevo era la Curatoria di Costa de Addes o Costavalle e a cui faceva riferimento un centro demico di età medievale. Alcuni studiosi, citando l'analogo contesto in territorio di Bonorva, suppongono che, anche qui a Bessude, potesse essere stata edificata una villa medievale oggi scomparsa.

L'unico edificio religioso documentato nell'area vasta è denominato Cheja de Compulongu, e ricade nella località omonima situata a circa 380 metri in linea d'aria a sud dell'impianto fotovoltaico sul Monte Cheia ma a circa 100 m di dislivello rispetto a quest'ultimo. Si tratta dei resti della chiesa intitolata a San Pietro, presente anche nel Catasto DeCandia, ma anticamente dedicata a S. Maria, la quale faceva parte del villaggio medievale di Campulongu, citato nelle fonti medievali a partire dal XIII secolo.



Di seguito si riportano i beni culturali vincolati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii. in quanto oggetto di dichiarazione di particolare interesse culturale, i beni inseriti nel Repertorio del Mosaico del PPR e tutelati ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm. e ii., e le altre emergenze archeologiche per le quali non sia intervenuta una dichiarazione di interesse culturale ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 e che non rientrano tra i beni di repertorio del PPR tutelati ai sensi della parte III del D.Lgs. 42/2004: l'elenco, da considerarsi non esaustivo, comprende i beni dislocati entro 1000 m circa dal tracciato in progetto.

*A.1.1. Beni culturali vincolati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 e ss. mm. ii.*

Comune di Bessude

- Ipogeo funerario di Enas de Cannuja (D.M. del 09.09.1963)

Comune di Ittiri

- Dolmen loc. Runara (D.M. del 29/05/1963)

*A.1.2. Beni archeologici cartografati nel PPR (Repertorio del Mosaico - art. 48 delle NTA)*

Comune di Bessude

- Nuraghe e insediamento di S'Ena 'e Mesu o Muruidda (ID\_PPR\_ 20066)
- Nuraghe Cannisonnes (ID\_PPR\_ 2006 5)
- Nuraghe (e villaggio) di Cheja (ID\_PPR\_ 2006 3223)

Comune di Ittiri

- Nuraghe Abbarghente Alto (ID\_PPR\_2006 3702)

Comune di Banari

- Nuraghe Farre (ID\_PPR\_2006 3179)

*A.1.3. Altri elementi di interesse archeologico*

Comune di Bessude

- Necropoli ipogeica di Tuvuglio
- Nuraghe Crastu
- San Pietro de Campolungu

Comune di Ittiri

- Nuraghe Runara
- Insediamento nuragico di Runara
- Nuraghe Pittigheddu o Runara II

*A.2. Esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento*

Di seguito si elencano i beni più prossimi ai singoli aerogeneratori e alle altre opere funzionali alla creazione dell'impianto fotovoltaico, la distanza da essi e il rischio archeologico delle lavorazioni proposto nella Relazione di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico.

*A.2.1. Impianto Fotovoltaico*

- 100 m lineari circa da Nuraghe e villaggio di Cheia
- 395 m lineari circa dalla necropoli ipogeica Tuvuglio
- 670 m lineari circa da Nuraghe Crastu
- 840 m lineari circa da Nuraghe S'Ena de Mesu



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

PEC: sabap-ss@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ss@cultura.gov.it

Visibilità di superficie: buona.

Rischio archeologico proposto: BASSO, tranne nell'area settentrionale nei pressi del Nuraghe Cheja dove viene definito MEDIO.

#### *A.2.2.Cavidotto Tratta 1 e Nuova SE Ittiri (Ittiri - centrale Terna loc. Frades Sticas - Strada Statale 131 bis Carlo Felice)*

- 0 m lineari dall'area di tutela Dolmen di Runara
- 52 m lineari circa da Nuraghe Pittigheddu o Runara II
- 80 m lineari circa da Nuraghe Runara

Visibilità di superficie: da insufficiente a buona

Rischio archeologico proposto: MEDIO nella prima parte del tracciato, ricompresa in tutta la parte progettata parallelamente alla Strada Statale 131 bis, almeno fino alla distanza di 100 m di distanza (in direzione sud) dal Nuraghe Pittigheddu e un BASSO rischio archeologico per il tratto finale, più meridionale.

#### *A.2.3.Cavidotto Tratta 2 (Bessude - viabilità secondaria locale e confini mappali privati)*

- 180 m lineari circa dalla Necropoli di Tuvuglio
- 225 m lineari dalla Necropoli di Ennas de Cannuja
- 285 m lineari circa dal complesso del Nuraghe Monte Cheia
- 810 m lineari circa da Nuraghe S'Ena de Mesu

Visibilità di superficie: da insufficiente a buona

Rischio archeologico proposto: BASSO.

Il maggiore rischio archeologico connesso con la realizzazione dell'impianto fotovoltaico si ha nella porzione nord-orientale dei terreni interessati dal progetto, dov'è presente il Nuraghe Cheja e il relativo villaggio.

Sebbene il sito archeologico paia collocato completamente all'esterno dell'area interessata dai lavori, considerata la folta copertura vegetale del monumento, si evidenzia una situazione di moderato rischio nella porzione di terreno maggiormente prossima ad esso, di cui non si conoscono con certezza i limiti d'estensione.

Considerato che il Nuraghe Cheja è presente nel repertorio del PPR della Regione Sardegna, con ID 3223, esso è sottoposto quindi anche alle prescrizioni dettate dagli artt. 48-49 delle NTA del PPR.

In particolare l'art. 49 dispone che nella fascia di larghezza pari a metri 100 a partire dagli elementi di carattere storico culturale più esterni dell'area medesima dei beni paesaggistici di cui all'art. 48, comma 1, lett. a) "è vietata qualunque edificazione o altra azione che possa comprometterne la tutela", fino all'adeguamento del Piano urbanistico comunale al Piano paesaggistico regionale.

Rischio archeologico medio è stato proposto anche per le lavorazioni connesse con la posa del cavidotto e l'ampliamento della Stazione Elettrica "Ittiri", nei pressi dell'area archeologica di Runara. Per quanto attiene il Cavidotto Tratta 1 si deve rilevare che la posa dello stesso è in progetto sulla strada che fiancheggia l'area di vincolo del dolmen di Runara a nord, mentre a sud sono presenti il nuraghe e altre strutture: il rischio archeologico connesso a queste lavorazioni deve pertanto essere considerato ALTO in quanto la strada si frappone tra due aree archeologiche che un tempo potrebbero aver costituito un unico grande complesso.

#### A.3.Richiesta integrazioni

Per quanto attiene l'area funzionale patrimonio archeologico, questo Ufficio, al fine di poter esprimere il proprio parere di competenza, chiede che venga trasmessa la seguente documentazione integrativa:

- Rappresentazione cartografica del buffer di 100 m dai beni cartografati nel PPR della RAS (Repertorio del Mosaico - artt. 48 e 49 delle NTA) con particolare riferimento al Nuraghe Cheja, per il quale dovrà



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Piazza Sant'Agostino 2, 07100 Sassari – Tel: 079 2067400

PEC: sabap-ss@pec.cultura.gov.it – PEO: sabap-ss@cultura.gov.it

essere delimitata, per quanto possibile, l'area di massima estensione dei resti archeologici al fine di misurare da essa l'area di rispetto di 100 m;

- Integrazione delle tavole inserite nella Relazione preventiva dell'interesse archeologico, la Tavola dei siti e dei monumenti archeologici (p. 43) la Tavola della visibilità sul terreno (p. 44) e la Tavola del potenziale archeologico (p. 45), con le relative leggende al fine di permettere una più agevole lettura delle valutazioni proposte.

Si evidenzia la necessità che il proponente si attivi tempestivamente per trasmettere a questo Ufficio le necessarie integrazioni, per permettere di valutare l'eventuale necessità di attivazione della procedura di cui all'art.25 c.8 e consentirne l'eventuale conclusione prima dell'emissione del parere di competenza.

## **ALLEGATO B - Aree funzionali patrimonio architettonico e paesaggio**

### B.1. Situazione vincolistica dell'area oggetto d'intervento

#### *B.1.1 Beni Paesaggistici*

##### *B.1.1.a. Indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico*

Le aree di intervento non sono sottoposte a decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico.

##### *B.1.1.b. Aree vincolate ope legis ai sensi dell'art. 142 del Codice*

Parte dell'area d'impianto è tutelata per legge ai sensi dell'art.142 c.1 lettera h) del D.Lgs 42/2004, in quanto zona gravata da usi civici. Tali ambiti sono annoverati tra quelli non idonei all'installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili dalla Delibera di Giunta Regionale n.59/90 del 2020.

##### *B.1.1.c. Strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti*

Piano Paesaggistico Regionale (PPR), approvato con Decreto del Presidente della Regione 7 settembre 2006, n.82.

##### *B.1.1.d. Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico gravanti nell'area d'intervento*

L'impianto in progetto ricade entro un'area individuata dal PPR come "Colture erbacee specializzate". Il Cavidotto si estende al confine fra le aree individuate dal PPR come "Colture erbacee specializzate" e come "Macchia, dune e aree umide".

Le Colture erbacee specializzate sono riconducibili alle "Aree ad utilizzazione agro-forestale" di cui agli artt. 28-30 delle NTA del PPR: "La pianificazione settoriale e locale si conforma alle seguenti prescrizioni: a) vietare trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso, o paesaggi agrari di particolare pregio o habitat di interesse naturalistico".

Macchia, duna e aree umide sono riconducibili alle "Aree naturali e subnaturali" di cui agli artt. 22-24 delle NTA del PPR: "Nelle aree naturali e subnaturali sono vietati: a) qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso od attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica".

##### *B.1.1.e. Presenza nell'area di intervento e/o nell'area vasta oggetto del SIA di altri beni tutelati dai piani paesaggistici*

A breve distanza dal sito d'impianto è presente il nuraghe Cheja (o Cheia), individuato quale bene paesaggistico nel repertorio 2017 del PPR (artt. 48 e 49 NTA). Sulla base delle documentazione attualmente disponibile, non è possibile accertare che le opere in progetto ricadano all'interno del buffer di 100 metri dal bene (si vedano in proposito anche i paragrafi A.2.3. e A.3 della presente relazione).



### B.1.2. Beni architettonici

Nell'area di studio non si rileva la presenza di beni architettonici oggetto di specifico decreto di dichiarazione dell'interesse culturale, né tutelati ope legis ai sensi degli artt.10 c.1 e 12 c.1 del D.Lgs 42/2004

### B.2 Conformità paesaggistica del progetto in esame

In base all'analisi sin qui condotta, le opere in progetto ricadrebbero in parte su aree tutelate sotto il profilo paesaggistico. È doveroso comunque segnalare che la verifica della sussistenza di vincoli paesaggistici è di competenza della Regione.

La documentazione resa disponibile dal proponente è completa per quanto riguarda la realizzazione dell'impianto fotovoltaico vero e proprio, mentre sono assenti progetto e fotosimulazioni della stazione utenza.

### B.3 Esplicitazione degli impatti verificati o potenziali e valutazioni circa la qualità dell'intervento

Ad ampia scala, l'intervento si inserisce in un ambito rurale scarsamente antropizzato, caratterizzato dalla presenza di pascoli a cui si alternano aree coperte da bosco o macchia.

L'impianto vero e proprio verrebbe realizzato sulla sommità di un altipiano, con copertura vegetativa prevalentemente erbacea. Parte dell'area è tutelata per legge sotto il profilo paesaggistico in quanto zona gravata da uso civico. Il progetto prevede la prosecuzione delle attività zootecniche nello stesso sito tramite il distanziamento dei moduli fotovoltaici e l'esecuzione di opere agronomiche di miglioramento del pascolo.

Sebbene la posizione rilevata dell'impianto nei limiti la percettibilità dalle aree circostanti, poste a quota inferiore, sulle lunghe distanze questo risulterebbe maggiormente visibile, considerata anche l'altezza da terra dei moduli fotovoltaici e l'assenza di fasce di mitigazione laterali.

Il progetto prevede inoltre la realizzazione di una stazione elettrica di utenza, situata nel territorio comunale di Ittiri, di cui non è stata resa disponibile alcuna rappresentazione grafica, ma solo l'indicazione di una generica area di sedime. A questo proposito si deve sottolineare che le regioni del Meilogu e del Sassarese sono interessate al momento da numerosi progetti di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, già valutati o in fase di valutazione, e che alcuni di questi individuano la stessa area per la realizzazione delle stazioni elettriche. La sovrapposizione delle proposte costituisce una criticità e difficoltà istruttoria, poiché non garantisce la corrispondenza tra i progetti presentati e la loro effettiva possibilità di realizzazione così come rappresentati.

### B.4 Richieste di documentazione integrativa

Alla luce di quanto sin qui esposto, si chiede di integrare la documentazione di progetto con i seguenti elaborati:

- proposta di nuova configurazione dell'impianto con esclusione delle zone gravate da usi civici;
- studio di opere di mitigazione visiva dell'impianto;
- progetto architettonico e fotosimulazioni della stazione elettrica, comprensivi di sistemazioni esterne ed opere annesse.

### **PARERE ENDOPROCEDIMENTALE**

Il parere potrà essere espresso solamente in seguito alle integrazioni documentali, sulla base della verifica delle stesse.

PC -FF

Il Soprintendente  
Prof. Arch. Bruno Billeci  
*Firmato digitalmente*





*Ministero della cultura*

*Alla* Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA  
DG-ABAP - SERVIZIO II

*Oggetto:*

**[ID\_VIP: 8195] Comune di Bessude (SS). Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza pari a 29 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Bessude (SS), in località "Monte Cheia".**  
**Procedura riferita alla VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 (PNIEC).**  
**Proponente: TEP RENEWABLES (Bessude PV) S.r.l.**  
**Richiesta integrazioni.**

In riferimento all'oggetto e a riscontro della nota della Soprintendenza Speciale prot. n. 4720 del 19.10.2022, esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MASE e considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Sassari e Nuoro (d'ora in poi SABAP-SS) con nota prot. n. 1999 del 08.02.2023, assunto agli atti di codesta Soprintendenza Speciale con prot. n. 1777 di pari data, per quanto di competenza, si comunica quanto segue.

Nella richiamata nota, per quanto concerne la tutela archeologica, la SABAP-SS ha valutato necessarie le seguenti integrazioni alla documentazione di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, c. 1:

- *“Rappresentazione cartografica del buffer di 100 m dai beni cartografati nel PPR della RAS (Repertorio del Mosaico - artt. 48 e 49 delle NTA) con particolare riferimento al Nuraghe Cheja, per il quale dovrà essere delimitata, per quanto possibile, l'area di massima estensione dei resti archeologici al fine di misurare da essa l'area di rispetto di 100 m;*
- *Integrazione delle tavole inserite nella Relazione preventiva dell'interesse archeologico, la Tavola dei siti e dei monumenti archeologici (p. 43) la Tavola della visibilità sul terreno (p. 44) e la Tavola del potenziale archeologico (p. 45), con le relative leggende al fine di permettere una più agevole lettura delle valutazioni proposte”.*

Viene inoltre sottolineata la necessità che le integrazioni vengano trasmesse tempestivamente, *“per permettere di valutare l'eventuale necessità di attivazione della procedura di cui all'art.25 c.8 e consentirne l'eventuale conclusione prima dell'emissione del parere di competenza”.*

Nel concordare con la richiesta delle suddette integrazioni, occorre specificare che, come chiarito dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio con la Circolare n. 29 del 19/05/2022, le *“Linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 13, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50”* approvate con D.P.C.M. 14/02/2022 si applicano *«alle istanze ritenute procedibili successivamente alla data di entrata in vigore del DPCM stesso»* e, quindi, anche alla presente istanza, dichiarata procedibile dall'allora MiTE – Direzione Generale Valutazioni Ambientali – Divisione V con nota prot. n. 128229 del 17.10.2022.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401

Email: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

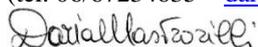
[ss.pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss.pnrr@pec.cultura.gov.it)

Si ritiene pertanto necessario che la documentazione archeologica, così integrata, sia redatta in conformità alle suddette “Linee guida” e che vengano prodotti gli elaborati previsti al punto 4.3 di queste ultime, mediante compilazione degli appositi *layer* del *template* GIS scaricabile dal sito web dell’Istituto Centrale per l’Archeologia.

È necessario che il Proponente si attivi tempestivamente per l’invio alla Soprintendenza competente della documentazione integrativa richiesta, in modo da consentire l’eventuale attivazione della procedura di cui al D. Lgs. 50/2016, art. 25, commi 3 e 8 nei termini di legge e a tal fine perfezionare con l’Ufficio territoriale l’accordo previsto dal comma 14 del medesimo art. 25.

Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione per l’esecuzione della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico, finalizzate alla predisposizione della “relazione archeologica definitiva” di cui al comma 9 del citato art. 25, indispensabile per una corretta tutela dei beni archeologici – considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio è possibile prevenire il rinvenimento in corso d’opera di testimonianze archeologiche – e, quindi, per l’espressione del parere di competenza nell’ambito della procedura in oggetto, coerentemente con il dettato normativo vigente.

Il Responsabile dell’Istruttoria  
dott. Daria Mastrorilli  
(tel. 06/67234635 – [daria.mastrorilli@cultura.gov.it](mailto:daria.mastrorilli@cultura.gov.it))

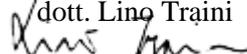


Per IL DIRETTORE GENERALE AVOCANTE

dott. Luigi La Rocca

IL DELEGATO

dott. Lino Traini





SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR

Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06-6723.4401

Email: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

[ss.pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss.pnrr@pec.cultura.gov.it)



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO NAZIONALE  
DI RIPRESA E RESILIENZA  
DG-ABAP - SERVIZIO III

*Alla* Segreteria della U.O. Servizio V – SS-PNRR

*Oggetto:* [ID VIP: 8195] Bessude (SS), località Monte Cheia, e Ittiri (SS). Progetto di un impianto agrivoltaico della potenza pari a 29 MW e delle relative opere di connessione alla RTN.  
Procedura riferita al D.Lgs. 152/2006, art. 23 – VIA - PNIEC  
Proponente: TEP Renewables S.p.A. (Bessude PV) S.r.l.  
Contributo istruttorio.

In riferimento al procedimento in oggetto, a riscontro della nota di codesto Ufficio prot. n. 4720 del 19/10/2022, preso atto di quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e Nuoro con nota prot. n. 1999 del 08/02/2023 e a seguito di disamina del progetto sul sito del Ministero della transizione ecologica, considerato che nei pressi dell'impianto non sono presenti beni architettonici dichiarati di interesse culturale né tutelati *ope legis* ai sensi degli art. 10 e 12 del *Codice* e che le criticità evidenziate riguardano la tutela paesaggistica e archeologica, non si rilevano aspetti di specifica competenza di questo Servizio III.

Il funzionario responsabile della U.O.1  
Arch. Irene De Simone

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO III  
Arch. Esmeralda Valente

